

Consorzio Oltrepò Mantovano

Arch. Vittorio Cugola

Il Consorzio dell'Oltrepò Mantovano è:
un sistema di governance territoriale per la gestione integrata e coordinata dei sistemi culturali, ambientali, turistici, dei servizi associati, del sistema socioeconomico e rurale dell'Oltrepò Mantovano.



Commissione per il Paesaggio
Consorzio Oltrepò Mantovano
sede Operativa:
via Martiri di Belfiore, 7
46026 Quistello (MN)



Settore associato SUAPE

Sportello Unico per le Attività
Produttive del Destra Secchia



Settore Associato Centrale Unica di Committenza

CUC - Centrale Unica di
Committenza dell'Oltrepò
Mantovano



Settore Bandi e Progetti EU

Supporto alla ricerca e accesso a
bandi di contributo europei,
nazionali e regionali



Settore Turismo e Cultura

19 comuni mantovani



Procedimenti amministrativi in cui è coinvolta la Commissione per il Paesaggio:

- 1 - Valutazione impatto paesistico dei progetti (ai sensi Linee guida D.G.R. 8 Novembre 2002 – n. 7/11045);**
- 2 - Autorizzazione paesaggistica semplificata per interventi di lieve entità in aree soggette a vincolo paesaggistico (ai sensi DPR 31/2017);**
- 3 - Autorizzazione paesaggistica ordinaria per interventi ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico (ai sensi art.146 D.Lgs. 42/2004);**
- 4 - Accertamento di compatibilità paesaggistica (ai sensi artt. 167 - 181 DLgs 42/2004).**

1 - Valutazione impatto paesistico dei progetti (ai sensi Linee guida D.G.R. 8 Novembre 2002 – n. 7/11045)

Il progettista, in fase di presentazione di qualsiasi progetto che incida sull'aspetto esteriore dei luoghi, determina l'entità dell'impatto paesistico dello stesso, utilizzando i criteri forniti nelle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" previsto dell'art. 30 delle N.T.A. del P.T.P.R.;

- nel caso a tale determinazione consegua un impatto che non superi la soglia di rilevanza – come definita attraverso l'applicazione delle "Linee guida", il progetto si intende automaticamente accettabile sotto il profilo paesistico e quindi può essere presentato per i necessari atti di assenso senza obbligo della relazione paesistica cui all'art. 25.6 delle N.T.A. del P.T.P.R.
- nel caso a tale determinazione consegua un impatto che superi la soglia di rilevanza, - come definita attraverso l'applicazione delle "Linee guida" - il progetto dovrà essere soggetto a giudizio di impatto paesistico e pertanto le istanze edilizie devono essere corredate dalla relazione paesistica dei cui all'art. 25.6 delle N.T.A. del P.T.P.R.

La presentazione della relazione costituisce condizione necessaria per il rilascio dei successivi atti di assenso per l'inizio dei lavori;
La Commissione per il Paesaggio dei Comuni Associati dello Sportello Unico "Destra Secchia", esprimerà il giudizio di impatto paesistico, chiedendo eventuali modifiche del progetto o subordinando l'approvazione dello stesso alla previsione di specifiche opere di mitigazione atte a migliorare l'inserimento del contesto: POSITIVO, NEUTRO O NEGATIVO.
Il caso più frequente è di GIUDIZIO NEUTRO CON PRESCRIZIONI.

ESTRATTO FILE VALUTAZIONE DI IMPATTO PAESISTICO.DOC

IMPATTO PAESISTICO DEL PROGETTO = Sensibilità del sito x Incidenza del progetto					
Classe di sensibilità del sito (Tab. 1 d.G.R. 8/11/2002 n. 7/11045)	Grado di incidenza del progetto (Tab. 2 d.G.R. 8/11/2002 n. 7/11045)				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

N.B.

Soglia di rilevanza = 5

Soglia di tolleranza = 16

Da 1 a 4: Impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza

Da 5 a 15: Impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza, ma sotto la soglia di tolleranza

Da 16 a 25: Impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza

5

L'entità dell'impatto paesistico corrisponde al seguente valore _____ pertanto:

Risulta **inferiore** alla soglia di rilevanza ed è automaticamente accettabile sotto il profilo paesistico.
Si allegano agli elaborati progettuali le tabelle 2 e 3 delle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" di cui alla d.G.R. 8 novembre 2002 n. 7/11045

Risulta **superiore** alla soglia di rilevanza e di conseguenza:

DOMANDA ALLA COMMISSIONE EDILIZIA INTEGRATA/COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO:

Nel caso di Permesso di Costruire:

- GIUDIZIO DI IMPATTO PAESISTICO (art. 29 delle N.T.A. del P.T.P.R.)
- PARERE PREVENTIVO (art. 29.4 delle N.T.A. del P.T.P.R.)

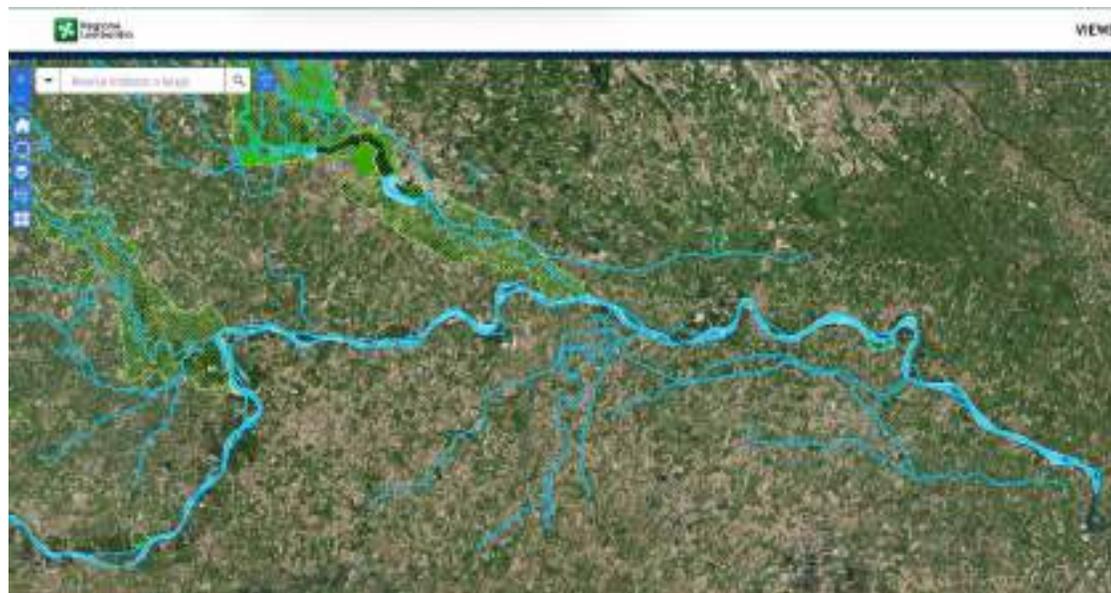
Nel caso di Denuncia di Inizio Attività:

- PARERE PREVENTIVO (art. 29.4 delle N.T.A. del P.T.P.R.)

Allegando agli elaborati progettuali:

1. **Relazione paesistica** di cui all'art. 25.6 delle N.T.A. del P.T.P.R., elaborata secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" di cui alla d.G.R. 8/11/2002 n. 7/11045;
2. **Le Tabelle 1, 2 e 3** delle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" di cui alla d.G.R. 8/11/2002 n. 7/11045;

Corsi d'acqua pubblici di rilevanza paesaggistica



Ai sensi dell'art. 142, comma c), del D. Lgs. 42/2004 (Codice Urbani), sono assoggettati per legge a vincolo paesaggistico "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". L'inclusione dei corsi d'acqua nelle categorie di beni vincolati per legge a prescindere dalla effettiva loro rilevanza paesaggistica, già prevista dalla Legge Galasso (L. 431/1985), comporta che le eventuali trasformazioni territoriali relative ai corsi d'acqua - o alle relative fasce di tutela - rientranti negli elenchi redatti ai sensi del citato Regio decreto n. 1775/1933, sono subordinate all'applicazione della procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

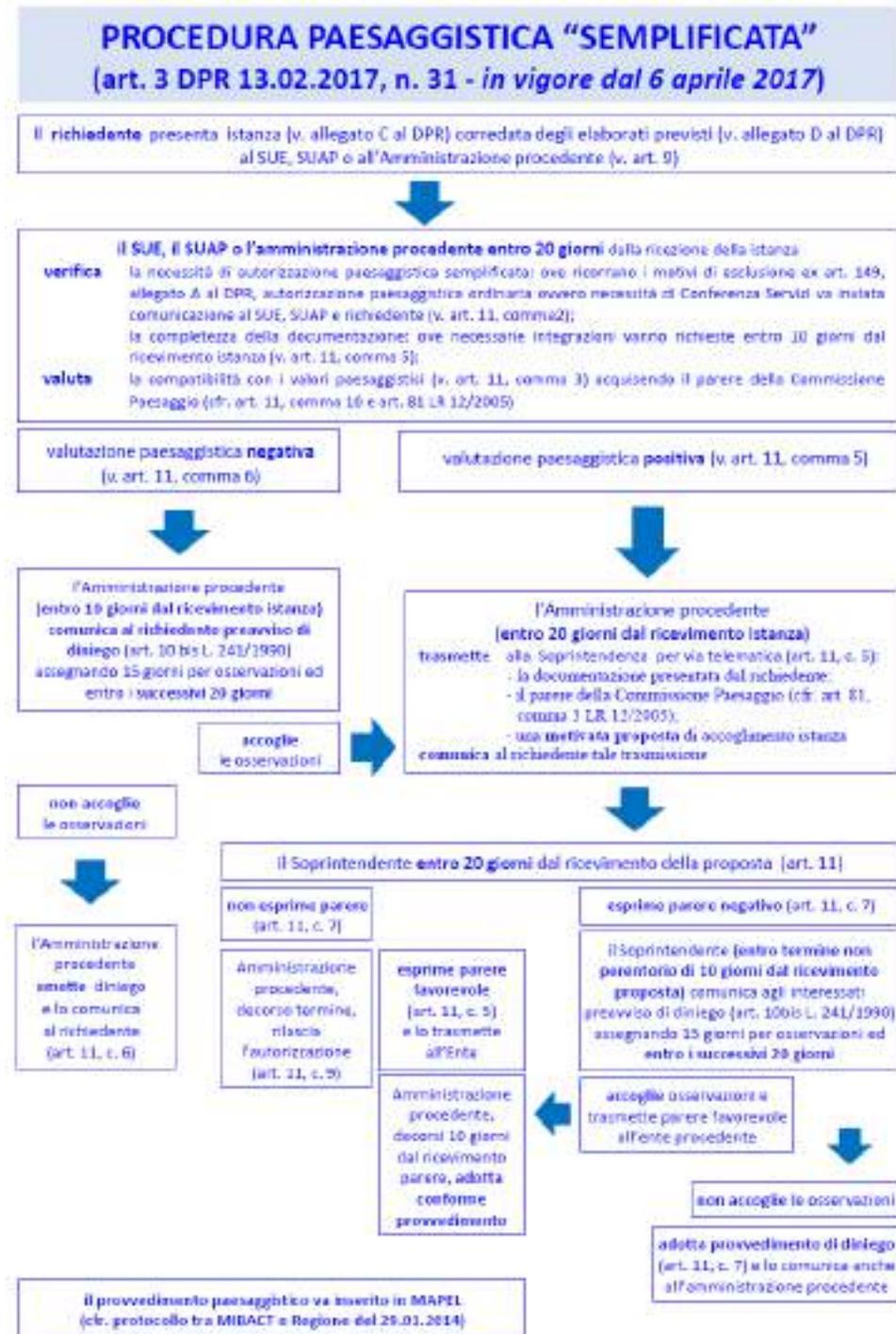
Fiume Po, Secchia, Sabbioncello, Cavo diversivo e Fossalta superiore, Fossalta inferiore, Dugale Parmigiana Moglia, Canale emissario e di allacciamento della Bonifica Mantovana-Reggiana, Fossa Pandaina e Vanganizza, a altri canali di Bonifica.

2 - Autorizzazione paesaggistica semplificata per interventi di lieve entità in aree soggette a vincolo paesaggistico (ai sensi DPR 31/2017) → 60 gg.

Negli allegati A e B del D.P.R. 31/2017 sono stati individuati rispettivamente:

- 31 interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica (interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici, purché eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel Comune e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti; interventi indispensabili per l'eliminazione delle barriere architettoniche; impianti tecnologici esterni; dispositivi di sicurezza anti-caduta..);

- 42 soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata, in quanto considerati di lieve impatto: (incrementi di volume non superiori al 10% della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiori a 100m³, modifica aperture esterne o finestre a tetto, modifiche prospettiche eseguite nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti, interventi sulle finiture esterne, interventi di adeguamento antisismico o finalizzati al contenimento dei consumi energetici, comportanti innovazioni nelle caratteristiche morfo-tipologiche, ovvero nei materiali di finitura o di rivestimenti preesistenti....)

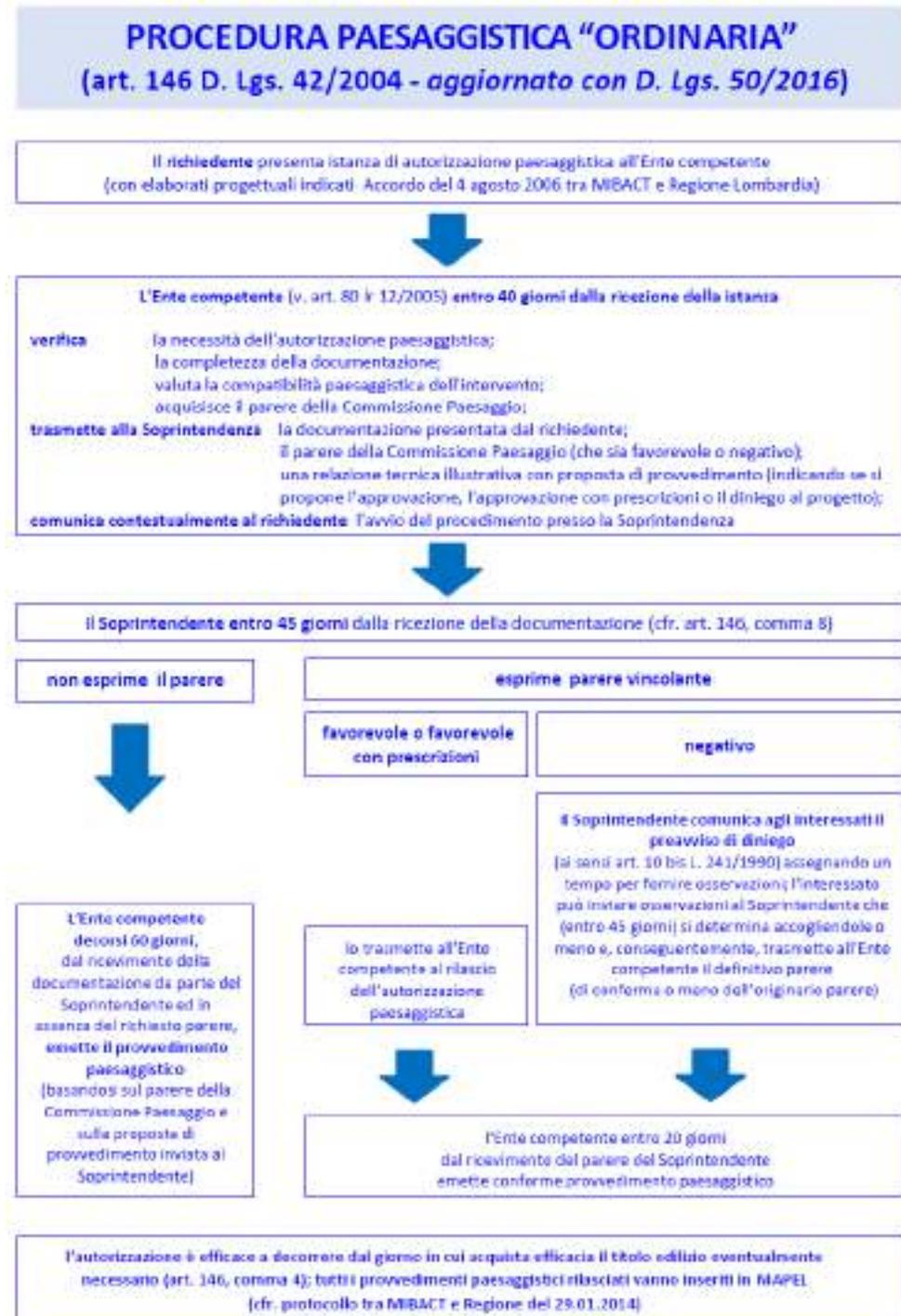


3 - Autorizzazione paesaggistica ordinaria per interventi ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico (ai sensi art.146 D.Lgs. 42/2004) → fino 105 gg.

Gli interventi riguardano:

- ampliamento residenziali, produttivi o commerciali come:
- nuove vasche di stoccaggio liquame e relativo vaschino di prelievo all'interno di azienda agricola;
- **Costruzione di un capannone da adibire alla preparazione della razione alimentare bovina e di un tunnel;**

-



4 - Accertamento di compatibilità paesaggistica (ai sensi artt. 167 - 181 DLgs 42/2004).

ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Codice dei beni culturali e del paesaggio

CHI LA FA

Il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'area interessati dagli interventi

CHI LA RILASCIAM

Regione, Ente pubblico da essa delegato (Comune, l'Ente Parco o la Provincia.)



TEMPI E SCADENZE

L'Autorità si pronuncia sulla domanda entro 180 giorni, previo parere della Soprintendenza (90 giorni)

CASI CONSENTITI

- lavori realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica (no creazione di superfici utili o volumi o aumento di quelli realizzati);
- impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
- interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria (art. 3 dpr 380/2001).

ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Decreto Salva Casa

CHI RICHIEDE IL PARERE VINCOLANTE?

Il **dirigente** o il **responsabile** dell'ufficio

QUANDO?

Nei casi di **parziali difformità** o **variazioni essenziali**, qualora le opere risultino effettuate **in assenza** o **difformità dall'autorizzazione paesaggistica**



Anche lavori:

- **con creazione di superfici utili o volumi** ovvero l'**aumento** di quelli legittimamente realizzati
- incompatibili con il **vincolo paesaggistico apposto in data successiva** alla loro realizzazione



A CHI RICHIEDE IL PARERE VINCOLANTE?

All'**autorità preposta** alla gestione del vincolo paesaggistico

ENTRO QUALI TEMPI?

L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro **180 giorni** (previo parere vincolante della Soprintendenza entro **90 giorni**)



Se i pareri non sono resi entro i termini si intende formato il **silenzio-assenso**

CASI: ATTENZIONE!

Esclusione centri storici e zona residenziali di completamento ante 06/09/1985

Articolo 142 Aree tutelate per legge del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

Comma 2. Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;
- b) limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 come zone diverse da quelle indicate alla lettera a) e, nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

(Sentenza Cons. di Stato n. 855/2014).

Abuso edilizio commesso prima del vincolo paesaggistico

Attraverso un'attenta ricerca tramite accesso atti comunali, ricerca storica, ricerca fotografica anche voli aerei, mappe catastali, per rilevare gli abusi commessi su immobili originariamente non sottoposti a vincolo paesaggistico. **(no autodichiarazioni dei proprietari o del tecnico)**

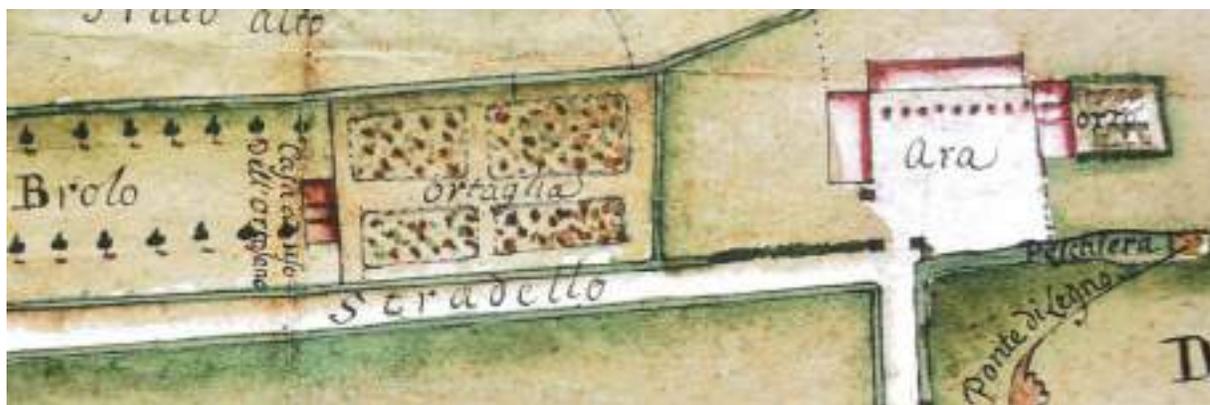
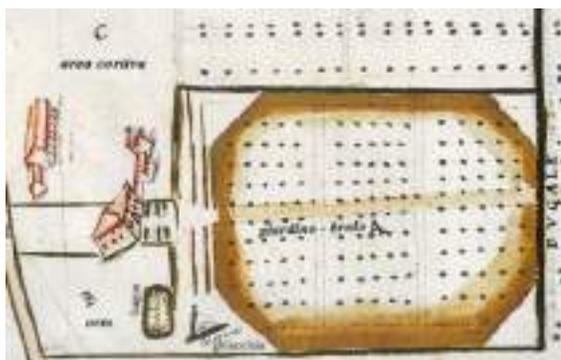
Pertanto nei casi in cui gli illeciti edilizi non fossero anche paesaggisticamente abusivi all'origine, si dovrà ottenere comunque il **rilascio favorevole della valutazione di compatibilità paesaggistica**; sarà necessario ottenerne il rilascio sotto forma di Autorizzazione paesaggistica postuma (o in sanatoria), sulla base del criterio amministrativo "ora per allora".

ERRORI/MANCANZE PIU' COMUNI NELLE PRATICHE DEPOSITATE:

- Assenza di analisi dell'area di intervento (inquadramento con estratti cartografici evidenziando i caratteri paesaggistici dell'area di intervento con i relativi livelli di tutela, e la presenza di un ORTOFOTOGRAFIA); **TAVOLA GRAFICA DI INQUADRAMENTO SENZA IDENTIFICARE IL FABBRICATO E SENZA RIPORTARE LA LEGENDA;**
- Analisi dello stato di fatto con planimetria, piante, sezioni quotate e prospetti **SENZA** specificare colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza;
- Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento **SENZA** la rappresentazione degli skylines che dovrà estendersi anche agli edifici contigui curando la conoscenza dei colori e dei materiali esistenti e **SENZA** coni di presa;
- Elaborati di progetto con planimetria, piante, sezioni quotate e prospetti **SENZA CURARE** l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza); **DI FONDAMENTALE IMPORTANZA LA PRESENZA DELLA TAVOLA DI RAFFRONTO GIALLI/ROSSI**
- Assenza di una relazione di progetto motivando le scelte progettuali in coerenza con gli **obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica**, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli. Specificando il linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero all'esperienza dell'architettura contemporanea, **indicando le opere di mitigazione sia visive che ambientali previste**, nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione.
- In alcuni casi è richiesta **una simulazione dettagliata con foto modellazione realistica (rendering)**, comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, commentando gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, **basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).**

LA CORTE DA PADRONE E IL SUO FONDO: ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA

Relazione tra corte e paesaggio con una copertura arborea molto maggiore di quella attuale per assecondare la coltivazione della vite nella disposizione 'a piantata', che ha caratterizzato il paesaggio delle campagne mantovane fino almeno all'inizio del '900. Razionale ed ordinata è la distribuzione delle colture: i prati segnati in verde, l'arativo vitato, le aree piantumate.

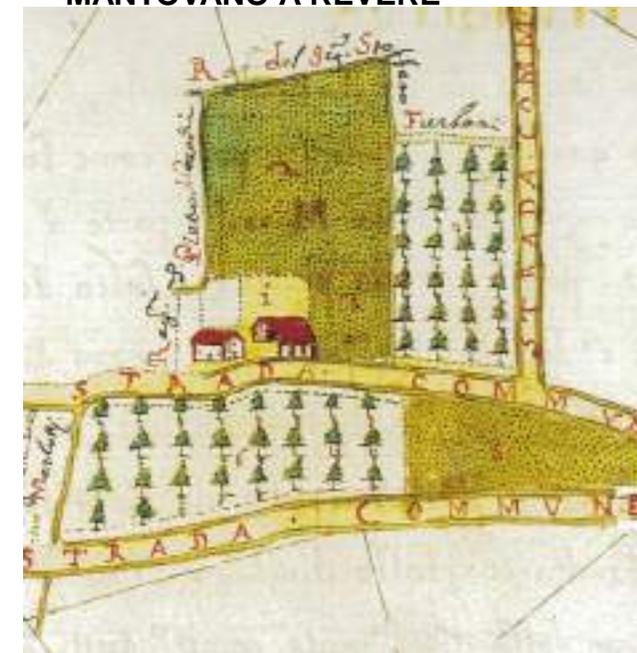


**POSSESSIONI 'LE GATTE'
RONCOBONOLDO
SUZZARA – 1696 GIUSEPPE
LUCIANI**



**NUVOLATO QUISTELLO – 1690
GIUSEPPE LUCIANI**

**ANTICO FEUDO DELL'EPISCOPIO
MANTOVANO A REVERE**



La corte mantovana

Gli edifici della corte mantovana sono **volumi puri, delimitati dai piani verticali delle pareti e dei piani obliqui delle falde di copertura**, senza grosse articolazioni spaziali o accentuate sporgenze di gronda. L'involucro murario è fatto di **pieni e di vuoti**, con netta prevalenza dei primi, da cui deriva un'impressione di **massiccia robustezza, di solidità e forza**. La scatola muraria, pur sapientemente proporzionata e con le finestre distribuite secondo un ritmo attentamente studiato, non può di per sé esaudire le esigenze di qualificazione e di identificazione architettonica. A questo scopo veniva aggiunta la **decorazione, il cosiddetto ornato**. Gli elementi che lo costituiscono sono l'apparato delle **cornici di gronda e sottogronda, il marcapiano** e poi, a seconda dei casi, e delle epoche, **le cornici delle finestre e le loro inferriate, il balconcino o poggiolo, l'inquadratura del portale di ingresso, le lunette sopraporta**, rondone semicircolare che delimitava lo **zoccolo** basale obliquo, le rampe di scale a vista, le **finestrelle del granaio, i sopralzi, i camini, i campaniletti a vela, i colmi, le banderuole**. In tutto questo apparato decorativo e di finitura del prospetto emerge quella che era la fantasia, la creatività l'abilità artigiana dei costruttori delle corti.

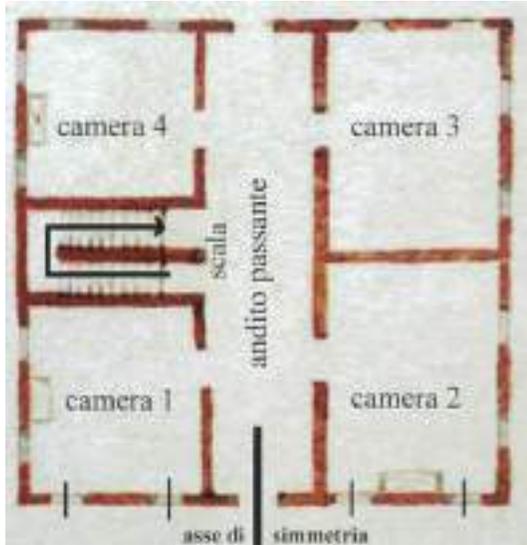


Casa rurale Mantovana

progettata con un andito interno a tutta profondità del corpo di fabbrica (andito passante), alle cui estremità si aprono le porte principali di accesso e rispetto a cui si allinea l'asse di simmetria centrale dell'edificio. Questa impostazione fu codificata nella seconda metà del 400 ad opera di architetti come Giovanni da Padova e Luca Fancelli.

Nell'800 le finestre del granaio diventano rettangolari, basse e larghe, tuttavia con l'avvento nelle nostre campagne della bachicoltura moltissime case padronali iniziano ad adottare finestre più ampie, necessarie a garantire luce e ventilazione al sottotetto per il mantenimento dei bachi da seta.

Anche le cornici marcapiano e sottogronda avevano lo scopo di scandire l'articolazione in piani dell'edificio interrompendo la continuità delle sue ampie superfici murali. Le cornici erano semplici o doppie, quest'ultime presenti soprattutto nella zona sottostante lo sporto di gronda a circoscrivere la fascia finestrata.





MOTTEGGIANA – CORTE TEDOLDA



VILLA POMA – CORTE COLOMBARA



MAGNACAVALLO – CORTE VALLAZZA

La lenta evoluzione di tutta questa tavolozza di dettagli costruttivi e decorativi emerge bene da semplici confronti di corti locali.

Il fatto è che tutta questa articolazione di sfumature decorative è applicata sopra **involucri murari di forme e proporzioni abbastanza costanti nei secoli**. La decorazione consente alla corte di trovare **una sua identità d'immagine, un equilibrio fondato sulla sobrietà, su una dignità architettonica diffusa che in fondo non fa che ripetere nel contado ciò che è storicamente avvenuto nel centro urbano, ovvero a Mantova.**

L'architettura è lo specchio della committenza che la promuove, la nuova borghesia terriera mantovana esportò dalla città alla campagna il concetto del **costruire con qualità e dignità**: gli architravi, le paraste con capitello, le chiavi di volta degli archi, che compaiono sulle facciate di portici e stalle nel periodo ottocentesco. **Ormai stalle, barchesse, magazzini, locali per l'essiccazione e il deposito del materiale sono diventati i nuovi templi, templi di lavoro e produzione, della ricchezza dell'apparile con stile.**





All'inizio del novecento a seguito della bonificazione agricola, vengono realizzati i monumenti impianti idrovori di bonifica agraria di tutte le terre vallive marginali soggette a periodiche immersioni. In base alla direttive agrario del **periodo fascista le terre vengono frazionate e assegnate ad un nuovo ceto di piccoli proprietari, i coltivatori diretti: il loghino**. La piccola impresa a conduzione familiare, impiantata su piccoli fondi con flessibilità gestionale, e dall'altra parte l'impresa capitalistica con corti aperte, con l'introduzione della case dei salariati, lunghi corpi di fabbrica plurifamigliari per ospitare le crescenti schiere di lavoratori presenti stabilmente presso l'azienda.

Il loghino si presenta come una corte miniaturizzata in cui si propongono gli elementi essenziali del complesso rurale tradizionale, i modelli prevalenti con casa e stalle unite nella soluzione a portico sporgente o allineato con numerose varianti compositive in base alle influenze locali con spirito creativo e decorativo. Il loghino dei primi decenni del '900 rappresenta **l'ultimo atto della tradizione intesa come espressione di un artigianato costruttivo colto, che cercava scopi funzionali, ma anche estetici e di identità culturale**.



Loghini dell'oltrepò mantovano che hanno avuto una vastissima diffusione a fine ottocento inizio novecento



Strada Argine Secchia (Fuori dal centro abitato, distinguibile dal contesto) - San Benedetto Po (MN)
FONTE: www.LombardiaBeniCulturali.it

**Via Ca Bruciata, 1 (Fuori dal centro
abitato, distinguibile dal contesto) -
Borgo Mantovano (MN)**

FONTE: www.LombardiaBeniCulturali.it



I componenti fondamentali della parte produttiva della corte tradizionale mantovana erano la stalla-fienile, la barchessa, e il rustico. **La stalla era l'elemento produttivo e di rendita fondamentale**, assumendo la preminenza nell'ambito della corte, con un apparato decorativo primario trasferito sui prospetti di portici e stalle: cornici, paraste, bugnati, conci di chiavi evidenziati, basi e terminazioni di pilastri in stile classico e le gelosie. Quella sensazione di alleggerimento, il gioco chiaroscurale, l'effetto di controllo luce nel sottoportico creavano atmosfere che restano nella memoria.



La fine della corte tradizionale è stata decretata dall'avvento dell'agricoltura industrializzata e da tutto quello che da questa trasformazione gestionale discende. Per secoli, involucri edilizi come stalla, fienile, barchessa e rustici avevano caratterizzato la corte tradizionale mantovana, ma ora gli allevamenti richiedono ampi spazi di stabulazione, movimento di mezzi meccanici, assenza di ostacoli interni come muri o pilastri, silos verticali per l'alimentazione, grandi depositi per immagazzinare rotoballe ingombranti e pesantissime.

La risposta strutturale a tutto questo è la **PREFABBRICAZIONE**, l'impegno di nuovi materiali come **il calcestruzzo armato, l'acciaio, le materie plastiche, gli isolanti poliuretanic, le lamiere, le lastre in resina ondulata** e purtroppo anche **l'amianto**. **E' tutto estraneo e conflittuale con la cultura tradizionale.**

E' estraneo per forme, colori, per la durata breve ed effimera, ma soprattutto perché i prefabbricati impiegati in agricoltura sono gli stessi utilizzati nell'industria e in altre attività, perché sono **ANONIMI** e **PRIVI DI CARATTERIZZAZIONE**, perché mancano di quegli elementi peculiari e caratteristici che rendevano l'architettura rurale delle nostre campagne sempre riconoscibile in quanto appartenenti ad un preciso contesto territoriale e culturale.

La prefabbricazione destinata all'agricoltura è di bassa qualità per esigenze di economia, è inserita nella corte senza alcun rispetto per la preesistenza, solo in base a considerazioni di ottimizzazioni dell'accessibilità e percorsi dei mezzi meccanici, è soggetta ad una continua sostituzione, è destinata ad un rapido degrado.

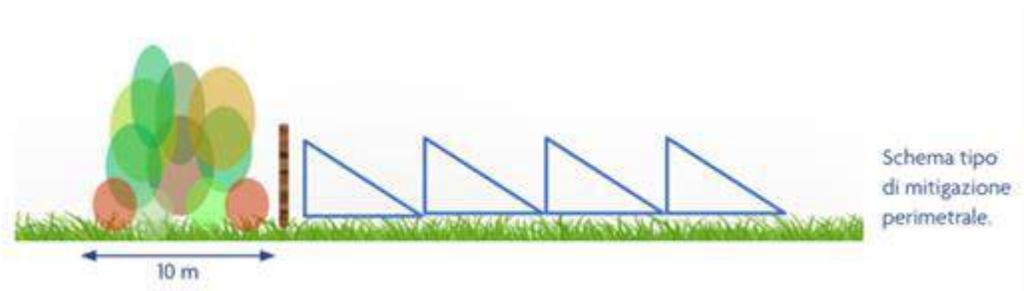
L'assenza di confort delle vecchie case padronali non porta alla loro ristrutturazione ritenuta troppo costosa, ma all'abbandono e alla sostituzione con nuovi modelli abitativi di stampo urbano. Anche per questi si ripropone il problema di un inserimento non armonico ma conflittuale.

Siamo in un periodo di transizione in cui la corte risulta **un agglomerato di edifici nuovi, funzionali ai moderni sistemi di conduzione aziendale, e di edifici tradizionali**. Questi ultimi non sono altro che involucri senza più manutenzione, alcuni utilizzati per deposito, altri vuoti perché ormai irrimediabilmente minati dal degrado nella loro stabilità, altri in stato di rudere.

Qualcosa si è salvato, a volte a costo di stravolgimenti ed alterazioni che hanno snaturato totalmente l'aspetto formale e stilistico della preesistenza, altre volte invece con progetti di conservazione è stato mantenuto il loro aspetto tradizionale (sisma del 20-29/05/2012).

Nuove vasche per stoccaggio liquami.
L'opera consiste nella realizzazione di 3 manufatti a pianta circolare realizzati in opera in c.a.

INTERVENTI P.S.P. - PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 REG. (UE) 2021/2115 COMPLETAMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LOMBARDIA



PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

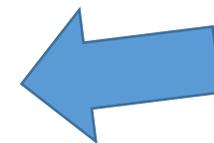
La commissione apprezza la mitigazione proposta con alberi ad alto fusti posti a 6 m l'uno dall'altro. Inoltre, chiede che sulla singola fila, tra un albero e l'altro siano piantati 2 esemplari arbustivi di nocciolo (*Corylus avellana*) e rosa canina/lantano (*Viburnum lantana*), da integrare anche sul lato vista canale.

Si suggerisce di realizzare un impianto di irrigazione idoneo poiché l'intervento di mitigazione non si conclude con la realizzazione dell'impianto, bensì ad avvenuto attecchimento; per tale motivo deve essere sempre previsto un periodo di garanzia che non può essere inferiore a 18 mesi o, meglio, due stagioni vegetative, a partire dalla data di piantagione. Si ricorda che la mitigazione, e il suo attecchimento, è una condizione necessaria per l'agibilità. La Commissione consiglia di spostare i pannelli fotovoltaici sull'edificio centrale.

- come consigliato dalla Commissione per il Paesaggio, si chiede di posare i pannelli fotovoltaici sulla falda del corpo di fabbrica centrale (dove sono già presenti due lucernari/aperture), collocandoli sul bordo basso della copertura così da ridurre l'impatto visivo dell'intervento in particolare dal canale di cui alle ragioni del viscolo;
- si condizionano inoltre le prescrizioni dettate dalla Commissione per il Paesaggio in merito alla mitigazione a verde.

"in merito alla cabina elettrica posta sulla strada pubblica si chiede la tinteggiatura con colori delle terre e, qualora la stessa non possa essere mitigata con una barriera verde anche con piante rampicanti, la realizzazione di una copertura a capanna con manto in coppi."

IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN COPERTURA



INTEGRAZIONE

considerato che nei nostri territori la tutela deve esercitarsi nella conservazione e valorizzazione degli elementi di identità che ancora permangono e distinguono il luogo, premesso che ad oggi abbiamo un paesaggio conservato e non ancora irrimediabilmente perduto, la Commissione per il paesaggio operando nella tutela degli elementi morfologici e storico-culturali per mantenerne la “leggibilità” del ruolo e della funzione storicamente avuta nella organizzazione del territorio oltre che dei caratteri architettonici, chiede le seguenti integrazioni:

- Approfondita analisi dello stato di fatto con evoluzione storica della corte grazie a mappe storiche e catastali con evidenza delle superfetazioni se presenti;
- Documentazione fotografica dettagliata (mancano i prospetti principali) mostrando le lesioni presenti per l'immobile;
 - perizia statica di un professionista abilitato che dimostri l'impossibilità di recupero dell'immobile;
 - specificare la situazione post-intervento, l'eventuale nuovo assetto della corte agricola identificata come caposaldo paesaggistico senza il fabbricato oggetto di demolizione.

Interventi di demolizione senza ricostruzione di edifici, e manufatti edilizi in genere, privi di interesse architettonico, storico o testimoniale (B.15)

DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE IN CORTE RURALE



Il progetto prevede di mantenere i materiali e i colori della tradizione locale: muri intonacati al civile e tinteggio con colori tenui, manto di copertura in coppi color cotto (escluso nella porzione dove sarà posizionato l'impianto fotovoltaico), lattronerie color testa di moro/rame, pavimentazioni esterne in pietra naturale colore grigio-sabbia, serramenti in legno color sabbia con parapetti dello stesso colore, scuretti in legno color terra brunita, bancali e soglie in pietra naturale bianco/grigia.

Lo sporto di gronda sarà ridotto al minimo. La porzione a portico avrà il tetto in legno. Dal punto di vista architettonico **si vuole rileggere in chiave moderna le tipicità delle costruzioni rurali delle nostre campagne e riqualificare una zona meritevole di salvaguardia e valorizzazione.**

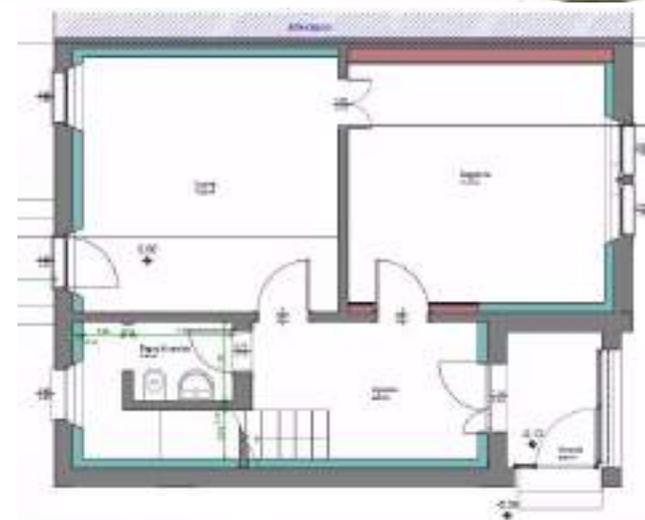
DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE IN CORTE RURALI

Dal punto di vista architettonico si vuole rileggere in chiave moderna le tipicità delle costruzioni rurali delle nostre campagne e riqualificare una zona meritevole di salvaguardia e valorizzazione. Il progetto prevede di mantenere la sagoma e l'andamento delle coperture dei fabbricati esistenti (tetto a capanna con le due falde asimmetriche) e vuole ripristinare uno spazio esterno fulcro delle corti agricole padane: l'aia (un'area tra i fabbricati dove si svolgono le attività esterne all'interno della corte). Il progetto prevede di mantenere i materiali e i colori della tradizione locale: muri intonacati al civile e tinteggio con colori tenui, manto di copertura in coppi color cotto (escluso nella porzione dove sarà posizionato l'impianto fotovoltaico), lattonerie color testa di moro/rame, pavimentazioni esterne in pietra naturale colore grigio-sabbia, serramenti in legno color noce scuro con parapetti in vetro, bancali e soglie in pietra naturale bianco/grigia. Lo sporto di gronda sarà ridotto al minimo. L'oscuramento sarà ottenuto con delle tende a scomparsa dello stesso colore delle pareti esterne. Il portico avrà il tetto in legno. L'accesso carrabile al corte oggetto d'intervento sarà mantenuto nella stessa posizione con manto permeabile in ghiaia.



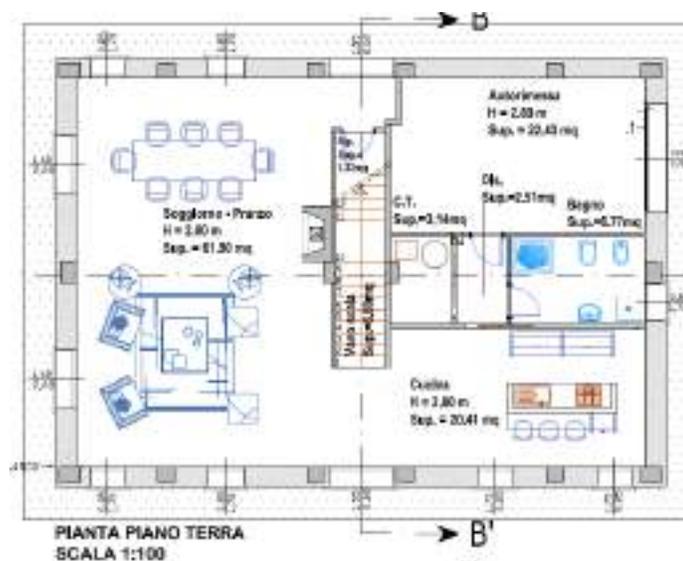
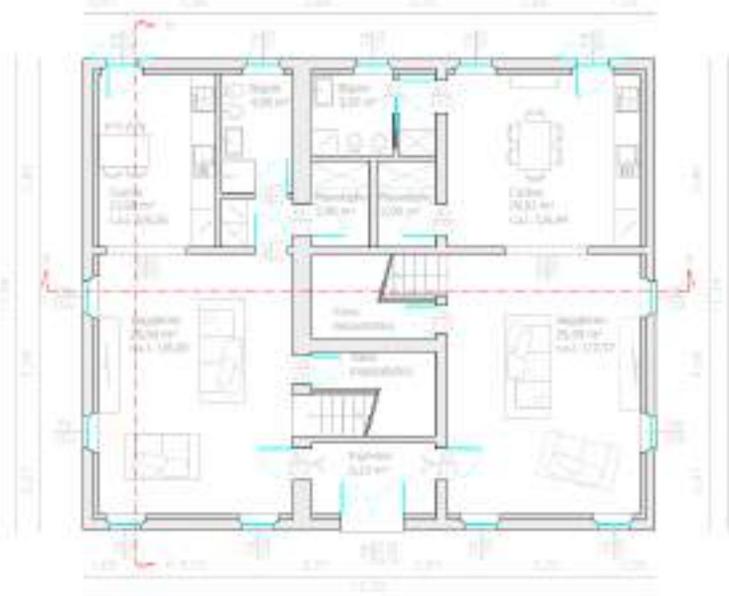
DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE IN CORTE RURALE

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SULL'ESISTENTE



DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE IN CORTE RURALE

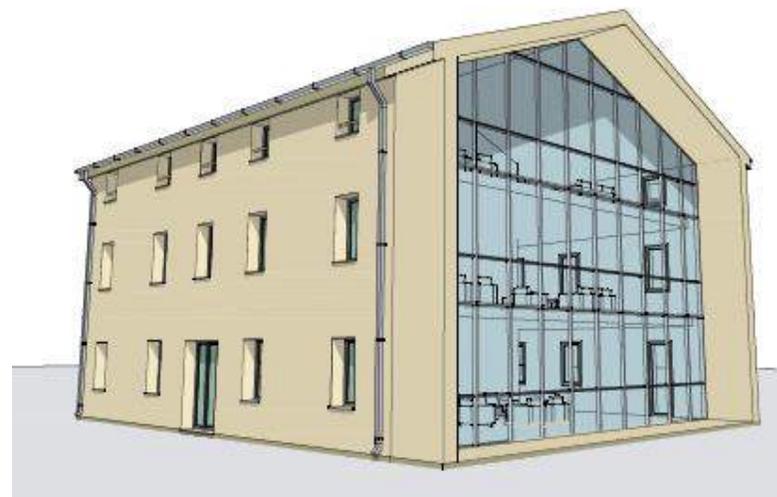




DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE IN CORTE



Riferimento progettuale per prospetto est svuotato e reso trasparente:
AUDITORIUM PAGANINI – PARMA – ARCH. RENZO PIANO



RENDER DI PROGETTO



MITIGAZIONE VERDE

Allegato 6: Specie utilizzabili al di fuori del TUC e modulo per fasce di mitigazioni

GIUDIZIO DI IMPATTO PAESISTICO NEUTRO (ai sensi Linee guida D.G.R. 8 Novembre 2002 – n. 7/11045)

Premesso la destinazione urbanistica del PGT definita come aree agricole, la Commissione per il Paesaggio autorizza l'intervento a condizione che venga inserita, una mitigazione verde lungo l'intero perimetro dell'impianto.

La mitigazione sia costituita da una siepe arborea e arbustiva di specie autoctone, a distribuzione casuale utilizzando le diverse specie autoctone (Esempio - Alberi: *Quercus robur*, *Fraxinus angustifolia*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Prunus avium*, *Populus alba*, *Pyrus pyraeaster*) (Esempio - Arbusti: *Euonymus europaeus*, *Rhamnus cathartica*, *Ligustrum vulgare*, *Corylus avellana*, *Cornus sanguinea*). La siepe dovrà essere gestita e mantenuta in forma libera (evitando ogni forma di ceduzione, taglio a raso e capitozzatura) in modo tale per poter mitigare le opere.

Le piante dovranno essere poste a dimora a 1,50 m l'una dall'altra (1 albero seguito da 5 arbusti e così via) e dovrà esserne garantito l'attecchimento tramite continue irrigazioni.

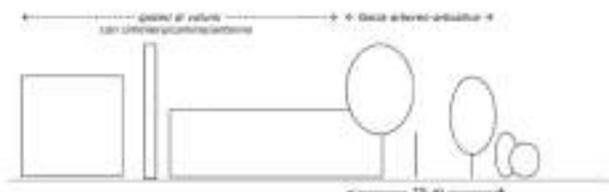
Si rileva che la fornitura di piante forestali, ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento Regionale 20 luglio 2007, n. 5, risulta più conveniente e con una migliore garanzia di attecchimento e pertanto si consiglia l'utilizzo di materiale vegetale forestale certificato. Si suggerisce di realizzare un impianto di irrigazione idoneo poiché l'intervento di mitigazione non si conclude con la realizzazione dell'impianto, bensì ad avvenuto attecchimento; per tale motivo deve essere sempre previsto un periodo di garanzia che non può essere inferiore a 18 mesi o, meglio, due stagioni vegetative, a partire dalla data di piantagione. Si ricorda che la mitigazione, e il suo attecchimento, è una condizione necessaria per l'agibilità.

PTC Provincia di Mantova

Nuovo Allegato D5 - Criteri di mitigazione e di compensazione

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/24596_RI_Nuovo_Allegato_D5_Criteri_di_mitigazioni_e_compensazioni_c.pdf



Per i manufatti fuori terra siano comunque utilizzati materiali e colori che mitigano l'impatto visivo delle strutture e dei volumi realizzati.

Specie di ambienti umidi - Ripariali e paludosi

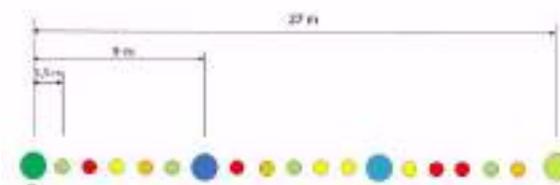
Fraxinus alba	Frangola
Salix alba	Salice bianco
Salix purpurea	Salice rosso
Salix app.	Altri salici arbustivi
Salix trientalis	Salice di verde

2) Specie onegraverali

Specie onegraverali

Leucis nebulosa	Albero	Grande arbusto
Pyraecantha coccinea	Piracanta	Piccolo arbusto
Quercus ilex	Quercia	Albero
Viburnum lantana	Tino	Piccolo arbusto

Modulo per fasce di mitigazione



- Alberi (pianta singola isolativa)
- Arbusti a disposizione casuale (almeno 4 specie arbustive)

7.2 Recinzione

Le recinzioni solitamente vengono installate lungo il perimetro dell'impianto per evitare l'accesso del personale non autorizzato. Tuttavia, in armonia con le caratteristiche del paesaggio rurale, dove solitamente non sono presenti elementi di delimitazione dei confini pedonali, se non obbligatorio ai sensi della normativa vigente da motivare nel progetto, è necessario utilizzare esclusivamente l'intervento di mitigazione vegetazionale per delimitare l'impianto. Qualora sia necessaria una recinzione perimetrale dovrà essere realizzata con elementi di minimo ingombro visivo, secondo le indicazioni di seguito specificate.

INDICAZIONI

- Impiego di elementi costruttivi funzionali e possibilmente coerenti con il paesaggio circostante.
- Uso di materiali riciclabili al 100%, quali reti metalliche in alluminio e pali in legno composito.
- Uso di pali in legno certificato FSC.
- Installazione colorata da terra di circa 20 cm per non ostacolare il passaggio della fauna selvatica, se il palo è visibile in sezione il passaggio di fauna di più grandi dimensioni questa altezza può essere incrementata per favorire il passaggio di altre specie più grandi (da 100 cm).
- Mitigazione con un file di almeno 10 elementi, almeno 50% arbustivi e 50% arborei, se è necessario 50% arbustivi e 50% arborei.
- Escazione dei pali di sostegno nel terreno almeno 1 m di profondità anche in realizzazione di cordoli di sostegno alla base.

ALBERI

Nome latino	Nome comune	Note
<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	
<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	
<i>Fraxinus angustifolia</i>	Frassino meridionale	
<i>Prunus padus</i>	Pado	Specie sporadica
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio selvatico	
<i>Pyrus pyraeaster</i>	Pera selvatica	Specie sporadica
<i>Quercus robur</i>	Farnia	
<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo domestico	Specie sporadica
<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello	Specie sporadica
<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	

Specie di ambienti umidi - Ripariali e paludosi

<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	
<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	
<i>Populus x canescens</i>	Pioppo grigio	Specie sporadica
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	
<i>Salix alba</i>	Salice bianco	

ARBUSTI

Nome latino	Nome comune	Note
<i>Cornus mas</i>	Corniola	
<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	
<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	
<i>Crotogeomys leucogata</i>	Biancospino [da bosco]	
<i>Crotogeomys monogyna</i>	Biancospino	
<i>Euonymus europaeus</i>	Fusaggine	
<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	
<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico	
<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	
<i>Pyraecantha coccinea</i>	Piracanta	
<i>Rhamnus cathartica</i>	Spincervino	
<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	
<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco	
<i>Staphylea pinnata</i>	Bossolo	Specie sporadica
<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	
<i>Viburnum opulus</i>	Palle di neve	

FOTOVOLTAICO IN EDIFICI STORICI

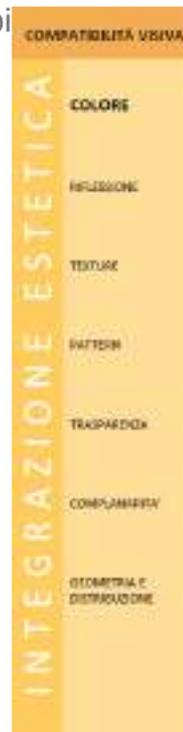
LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DEL FOTOVOLTAICO IN CONTESTI DI PREGIO STORICO E PAESAGGISTICO

Indirizzi per la progettazione e l'installazione di sistemi fotovoltaici integrati nei contesti tutelati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004) in Lombardia.

<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/d958a182-371a-4e69-8580-74b3d9c1ad63/linee-guida-integrazione-fotovoltaico-contesti-pregio-storico-paesaggistico-documento.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-d958a182-371a-4e69-8580-74b3d9c1ad63-oD-qEey>

La Commissione per il Paesaggio autorizza l'intervento a condizione che i pannelli fotovoltaici siano posizionati alla stessa pendenza, formando una forma geometrica regolare partendo dalla gronda; la linea vita in copertura con elementi non visibili, come i ganci sottocoppo e/o il cordino posato a filo colmo; la sostituzione dell'attuale lattoneria con elementi dello stesso colore della copertura.

Si consiglia una mitigazione verde sul prospetto....



Il colore dei diversi moduli ha un diverso impatto visivo sull'edificio e sul contesto circostante o paesaggistico di riferimento. La maggior parte dei moduli fotovoltaici standard sono protetti nella gamma dei colori scuri (nero e blu), ma la produzione di pannelli fotovoltaici colorati, anche nelle tonalità chiare, permette oggi nuove e infinite possibilità di integrazione cromatica di questi impianti.

Ad esempio, è possibile ricorrendo le celle fotovoltaiche sotto un layer colorato più o meno opaco, rendendole invisibili o, viceversa, ad un elevato livello di integrazione estetica.

Ocorre tuttavia tenere presente che l'efficienza energetica dei pannelli è direttamente influenzata dalla trasparenza e diminuisce tanto più ci si discosta dai colori scuri.

CRITERI DI INTEGRAZIONE CROMATICA:

- scegliere gamma cromatica compatibili rispetto ai colori dei materiali tradizionali e dell'edificio originario, tra cui il rivestimento;
- scegliere gamma cromatica integrate rispetto all'ambiente urbano o naturale più ampio di riferimento;
- utilizzare i medesimi colori per pavimenti e tinte;
- preferire pannelli privi di tela.

In linea generale, per quanto riguarda le coperture tradizionali, tipiche del contesto italiano e lombardo, i colori più diffusi sono quelli nelle gamme dei turchese - terracotta dei tetti in tegole e coppi, del grigio-nero per i rivestimenti in pietra. La produzione di pannelli fotovoltaici è sempre più in grado di offrire una vasta gamma cromatica, anche con soluzioni personalizzate per coprire prodotti e più stretti ai tetti di coperture cristalline.

Tuttavia, rimane ancora di difficile concezione l'installazione di coperture fotovoltaiche su coperture con materiali tradizionali antichi (ad esempio i cippi). Questi, infatti, presentano forme e spessori peculiari legati all'origine artigianale degli stessi, nonché una coesione con l'ambiente e l'edificio determinata dall'inquinazione alle loro superfici, agli agenti atmosferici e all'azione del tempo.

Allo stato attuale, i cippi fotovoltaici ancorano agli edifici storici la tendenza di efficienza energetica e di integrazione estetica.

Terracotta in presenza di muretti di copertura e tegole



Fonte: A. e D. Rossi, *Colori della tradizione* - Ed. 2008 - Ed. 2010 - Ed. 2011 - Ed. 2012 - Ed. 2013 - Ed. 2014 - Ed. 2015 - Ed. 2016 - Ed. 2017 - Ed. 2018 - Ed. 2019 - Ed. 2020 - Ed. 2021 - Ed. 2022 - Ed. 2023 - Ed. 2024 - Ed. 2025 - Ed. 2026 - Ed. 2027 - Ed. 2028 - Ed. 2029 - Ed. 2030 - Ed. 2031 - Ed. 2032 - Ed. 2033 - Ed. 2034 - Ed. 2035 - Ed. 2036 - Ed. 2037 - Ed. 2038 - Ed. 2039 - Ed. 2040 - Ed. 2041 - Ed. 2042 - Ed. 2043 - Ed. 2044 - Ed. 2045 - Ed. 2046 - Ed. 2047 - Ed. 2048 - Ed. 2049 - Ed. 2050 - Ed. 2051 - Ed. 2052 - Ed. 2053 - Ed. 2054 - Ed. 2055 - Ed. 2056 - Ed. 2057 - Ed. 2058 - Ed. 2059 - Ed. 2060 - Ed. 2061 - Ed. 2062 - Ed. 2063 - Ed. 2064 - Ed. 2065 - Ed. 2066 - Ed. 2067 - Ed. 2068 - Ed. 2069 - Ed. 2070 - Ed. 2071 - Ed. 2072 - Ed. 2073 - Ed. 2074 - Ed. 2075 - Ed. 2076 - Ed. 2077 - Ed. 2078 - Ed. 2079 - Ed. 2080 - Ed. 2081 - Ed. 2082 - Ed. 2083 - Ed. 2084 - Ed. 2085 - Ed. 2086 - Ed. 2087 - Ed. 2088 - Ed. 2089 - Ed. 2090 - Ed. 2091 - Ed. 2092 - Ed. 2093 - Ed. 2094 - Ed. 2095 - Ed. 2096 - Ed. 2097 - Ed. 2098 - Ed. 2099 - Ed. 2100 - Ed. 2101 - Ed. 2102 - Ed. 2103 - Ed. 2104 - Ed. 2105 - Ed. 2106 - Ed. 2107 - Ed. 2108 - Ed. 2109 - Ed. 2110 - Ed. 2111 - Ed. 2112 - Ed. 2113 - Ed. 2114 - Ed. 2115 - Ed. 2116 - Ed. 2117 - Ed. 2118 - Ed. 2119 - Ed. 2120 - Ed. 2121 - Ed. 2122 - Ed. 2123 - Ed. 2124 - Ed. 2125 - Ed. 2126 - Ed. 2127 - Ed. 2128 - Ed. 2129 - Ed. 2130 - Ed. 2131 - Ed. 2132 - Ed. 2133 - Ed. 2134 - Ed. 2135 - Ed. 2136 - Ed. 2137 - Ed. 2138 - Ed. 2139 - Ed. 2140 - Ed. 2141 - Ed. 2142 - Ed. 2143 - Ed. 2144 - Ed. 2145 - Ed. 2146 - Ed. 2147 - Ed. 2148 - Ed. 2149 - Ed. 2150 - Ed. 2151 - Ed. 2152 - Ed. 2153 - Ed. 2154 - Ed. 2155 - Ed. 2156 - Ed. 2157 - Ed. 2158 - Ed. 2159 - Ed. 2160 - Ed. 2161 - Ed. 2162 - Ed. 2163 - Ed. 2164 - Ed. 2165 - Ed. 2166 - Ed. 2167 - Ed. 2168 - Ed. 2169 - Ed. 2170 - Ed. 2171 - Ed. 2172 - Ed. 2173 - Ed. 2174 - Ed. 2175 - Ed. 2176 - Ed. 2177 - Ed. 2178 - Ed. 2179 - Ed. 2180 - Ed. 2181 - Ed. 2182 - Ed. 2183 - Ed. 2184 - Ed. 2185 - Ed. 2186 - Ed. 2187 - Ed. 2188 - Ed. 2189 - Ed. 2190 - Ed. 2191 - Ed. 2192 - Ed. 2193 - Ed. 2194 - Ed. 2195 - Ed. 2196 - Ed. 2197 - Ed. 2198 - Ed. 2199 - Ed. 2200 - Ed. 2201 - Ed. 2202 - Ed. 2203 - Ed. 2204 - Ed. 2205 - Ed. 2206 - Ed. 2207 - Ed. 2208 - Ed. 2209 - Ed. 2210 - Ed. 2211 - Ed. 2212 - Ed. 2213 - Ed. 2214 - Ed. 2215 - Ed. 2216 - Ed. 2217 - Ed. 2218 - Ed. 2219 - Ed. 2220 - Ed. 2221 - Ed. 2222 - Ed. 2223 - Ed. 2224 - Ed. 2225 - Ed. 2226 - Ed. 2227 - Ed. 2228 - Ed. 2229 - Ed. 2230 - Ed. 2231 - Ed. 2232 - Ed. 2233 - Ed. 2234 - Ed. 2235 - Ed. 2236 - Ed. 2237 - Ed. 2238 - Ed. 2239 - Ed. 2240 - Ed. 2241 - Ed. 2242 - Ed. 2243 - Ed. 2244 - Ed. 2245 - Ed. 2246 - Ed. 2247 - Ed. 2248 - Ed. 2249 - Ed. 2250 - Ed. 2251 - Ed. 2252 - Ed. 2253 - Ed. 2254 - Ed. 2255 - Ed. 2256 - Ed. 2257 - Ed. 2258 - Ed. 2259 - Ed. 2260 - Ed. 2261 - Ed. 2262 - Ed. 2263 - Ed. 2264 - Ed. 2265 - Ed. 2266 - Ed. 2267 - Ed. 2268 - Ed. 2269 - Ed. 2270 - Ed. 2271 - Ed. 2272 - Ed. 2273 - Ed. 2274 - Ed. 2275 - Ed. 2276 - Ed. 2277 - Ed. 2278 - Ed. 2279 - Ed. 2280 - Ed. 2281 - Ed. 2282 - Ed. 2283 - Ed. 2284 - Ed. 2285 - Ed. 2286 - Ed. 2287 - Ed. 2288 - Ed. 2289 - Ed. 2290 - Ed. 2291 - Ed. 2292 - Ed. 2293 - Ed. 2294 - Ed. 2295 - Ed. 2296 - Ed. 2297 - Ed. 2298 - Ed. 2299 - Ed. 2300 - Ed. 2301 - Ed. 2302 - Ed. 2303 - Ed. 2304 - Ed. 2305 - Ed. 2306 - Ed. 2307 - Ed. 2308 - Ed. 2309 - Ed. 2310 - Ed. 2311 - Ed. 2312 - Ed. 2313 - Ed. 2314 - Ed. 2315 - Ed. 2316 - Ed. 2317 - Ed. 2318 - Ed. 2319 - Ed. 2320 - Ed. 2321 - Ed. 2322 - Ed. 2323 - Ed. 2324 - Ed. 2325 - Ed. 2326 - Ed. 2327 - Ed. 2328 - Ed. 2329 - Ed. 2330 - Ed. 2331 - Ed. 2332 - Ed. 2333 - Ed. 2334 - Ed. 2335 - Ed. 2336 - Ed. 2337 - Ed. 2338 - Ed. 2339 - Ed. 2340 - Ed. 2341 - Ed. 2342 - Ed. 2343 - Ed. 2344 - Ed. 2345 - Ed. 2346 - Ed. 2347 - Ed. 2348 - Ed. 2349 - Ed. 2350 - Ed. 2351 - Ed. 2352 - Ed. 2353 - Ed. 2354 - Ed. 2355 - Ed. 2356 - Ed. 2357 - Ed. 2358 - Ed. 2359 - Ed. 2360 - Ed. 2361 - Ed. 2362 - Ed. 2363 - Ed. 2364 - Ed. 2365 - Ed. 2366 - Ed. 2367 - Ed. 2368 - Ed. 2369 - Ed. 2370 - Ed. 2371 - Ed. 2372 - Ed. 2373 - Ed. 2374 - Ed. 2375 - Ed. 2376 - Ed. 2377 - Ed. 2378 - Ed. 2379 - Ed. 2380 - Ed. 2381 - Ed. 2382 - Ed. 2383 - Ed. 2384 - Ed. 2385 - Ed. 2386 - Ed. 2387 - Ed. 2388 - Ed. 2389 - Ed. 2390 - Ed. 2391 - Ed. 2392 - Ed. 2393 - Ed. 2394 - Ed. 2395 - Ed. 2396 - Ed. 2397 - Ed. 2398 - Ed. 2399 - Ed. 2400 - Ed. 2401 - Ed. 2402 - Ed. 2403 - Ed. 2404 - Ed. 2405 - Ed. 2406 - Ed. 2407 - Ed. 2408 - Ed. 2409 - Ed. 2410 - Ed. 2411 - Ed. 2412 - Ed. 2413 - Ed. 2414 - Ed. 2415 - Ed. 2416 - Ed. 2417 - Ed. 2418 - Ed. 2419 - Ed. 2420 - Ed. 2421 - Ed. 2422 - Ed. 2423 - Ed. 2424 - Ed. 2425 - Ed. 2426 - Ed. 2427 - Ed. 2428 - Ed. 2429 - Ed. 2430 - Ed. 2431 - Ed. 2432 - Ed. 2433 - Ed. 2434 - Ed. 2435 - Ed. 2436 - Ed. 2437 - Ed. 2438 - Ed. 2439 - Ed. 2440 - Ed. 2441 - Ed. 2442 - Ed. 2443 - Ed. 2444 - Ed. 2445 - Ed. 2446 - Ed. 2447 - Ed. 2448 - Ed. 2449 - Ed. 2450 - Ed. 2451 - Ed. 2452 - Ed. 2453 - Ed. 2454 - Ed. 2455 - Ed. 2456 - Ed. 2457 - Ed. 2458 - Ed. 2459 - Ed. 2460 - Ed. 2461 - Ed. 2462 - Ed. 2463 - Ed. 2464 - Ed. 2465 - Ed. 2466 - Ed. 2467 - Ed. 2468 - Ed. 2469 - Ed. 2470 - Ed. 2471 - Ed. 2472 - Ed. 2473 - Ed. 2474 - Ed. 2475 - Ed. 2476 - Ed. 2477 - Ed. 2478 - Ed. 2479 - Ed. 2480 - Ed. 2481 - Ed. 2482 - Ed. 2483 - Ed. 2484 - Ed. 2485 - Ed. 2486 - Ed. 2487 - Ed. 2488 - Ed. 2489 - Ed. 2490 - Ed. 2491 - Ed. 2492 - Ed. 2493 - Ed. 2494 - Ed. 2495 - Ed. 2496 - Ed. 2497 - Ed. 2498 - Ed. 2499 - Ed. 2500 - Ed. 2501 - Ed. 2502 - Ed. 2503 - Ed. 2504 - Ed. 2505 - Ed. 2506 - Ed. 2507 - Ed. 2508 - Ed. 2509 - Ed. 2510 - Ed. 2511 - Ed. 2512 - Ed. 2513 - Ed. 2514 - Ed. 2515 - Ed. 2516 - Ed. 2517 - Ed. 2518 - Ed. 2519 - Ed. 2520 - Ed. 2521 - Ed. 2522 - Ed. 2523 - Ed. 2524 - Ed. 2525 - Ed. 2526 - Ed. 2527 - Ed. 2528 - Ed. 2529 - Ed. 2530 - Ed. 2531 - Ed. 2532 - Ed. 2533 - Ed. 2534 - Ed. 2535 - Ed. 2536 - Ed. 2537 - Ed. 2538 - Ed. 2539 - Ed. 2540 - Ed. 2541 - Ed. 2542 - Ed. 2543 - Ed. 2544 - Ed. 2545 - Ed. 2546 - Ed. 2547 - Ed. 2548 - Ed. 2549 - Ed. 2550 - Ed. 2551 - Ed. 2552 - Ed. 2553 - Ed. 2554 - Ed. 2555 - Ed. 2556 - Ed. 2557 - Ed. 2558 - Ed. 2559 - Ed. 2560 - Ed. 2561 - Ed. 2562 - Ed. 2563 - Ed. 2564 - Ed. 2565 - Ed. 2566 - Ed. 2567 - Ed. 2568 - Ed. 2569 - Ed. 2570 - Ed. 2571 - Ed. 2572 - Ed. 2573 - Ed. 2574 - Ed. 2575 - Ed. 2576 - Ed. 2577 - Ed. 2578 - Ed. 2579 - Ed. 2580 - Ed. 2581 - Ed. 2582 - Ed. 2583 - Ed. 2584 - Ed. 2585 - Ed. 2586 - Ed. 2587 - Ed. 2588 - Ed. 2589 - Ed. 2590 - Ed. 2591 - Ed. 2592 - Ed. 2593 - Ed. 2594 - Ed. 2595 - Ed. 2596 - Ed. 2597 - Ed. 2598 - Ed. 2599 - Ed. 2600 - Ed. 2601 - Ed. 2602 - Ed. 2603 - Ed. 2604 - Ed. 2605 - Ed. 2606 - Ed. 2607 - Ed. 2608 - Ed. 2609 - Ed. 2610 - Ed. 2611 - Ed. 2612 - Ed. 2613 - Ed. 2614 - Ed. 2615 - Ed. 2616 - Ed. 2617 - Ed. 2618 - Ed. 2619 - Ed. 2620 - Ed. 2621 - Ed. 2622 - Ed. 2623 - Ed. 2624 - Ed. 2625 - Ed. 2626 - Ed. 2627 - Ed. 2628 - Ed. 2629 - Ed. 2630 - Ed. 2631 - Ed. 2632 - Ed. 2633 - Ed. 2634 - Ed. 2635 - Ed. 2636 - Ed. 2637 - Ed. 2638 - Ed. 2639 - Ed. 2640 - Ed. 2641 - Ed. 2642 - Ed. 2643 - Ed. 2644 - Ed. 2645 - Ed. 2646 - Ed. 2647 - Ed. 2648 - Ed. 2649 - Ed. 2650 - Ed. 2651 - Ed. 2652 - Ed. 2653 - Ed. 2654 - Ed. 2655 - Ed. 2656 - Ed. 2657 - Ed. 2658 - Ed. 2659 - Ed. 2660 - Ed. 2661 - Ed. 2662 - Ed. 2663 - Ed. 2664 - Ed. 2665 - Ed. 2666 - Ed. 2667 - Ed. 2668 - Ed. 2669 - Ed. 2670 - Ed. 2671 - Ed. 2672 - Ed. 2673 - Ed. 2674 - Ed. 2675 - Ed. 2676 - Ed. 2677 - Ed. 2678 - Ed. 2679 - Ed. 2680 - Ed. 2681 - Ed. 2682 - Ed. 2683 - Ed. 2684 - Ed. 2685 - Ed. 2686 - Ed. 2687 - Ed. 2688 - Ed. 2689 - Ed. 2690 - Ed. 2691 - Ed. 2692 - Ed. 2693 - Ed. 2694 - Ed. 2695 - Ed. 2696 - Ed. 2697 - Ed. 2698 - Ed. 2699 - Ed. 2700 - Ed. 2701 - Ed. 2702 - Ed. 2703 - Ed. 2704 - Ed. 2705 - Ed. 2706 - Ed. 2707 - Ed. 2708 - Ed. 2709 - Ed. 2710 - Ed. 2711 - Ed. 2712 - Ed. 2713 - Ed. 2714 - Ed. 2715 - Ed. 2716 - Ed. 2717 - Ed. 2718 - Ed. 2719 - Ed. 2720 - Ed. 2721 - Ed. 2722 - Ed. 2723 - Ed. 2724 - Ed. 2725 - Ed. 2726 - Ed. 2727 - Ed. 2728 - Ed. 2729 - Ed. 2730 - Ed. 2731 - Ed. 2732 - Ed. 2733 - Ed. 2734 - Ed. 2735 - Ed. 2736 - Ed. 2737 - Ed. 2738 - Ed. 2739 - Ed. 2740 - Ed. 2741 - Ed. 2742 - Ed. 2743 - Ed. 2744 - Ed. 2745 - Ed. 2746 - Ed. 2747 - Ed. 2748 - Ed. 2749 - Ed. 2750 - Ed. 2751 - Ed. 2752 - Ed. 2753 - Ed. 2754 - Ed. 2755 - Ed. 2756 - Ed. 2757 - Ed. 2758 - Ed. 2759 - Ed. 2760 - Ed. 2761 - Ed. 2762 - Ed. 2763 - Ed. 2764 - Ed. 2765 - Ed. 2766 - Ed. 2767 - Ed. 2768 - Ed. 2769 - Ed. 2770 - Ed. 2771 - Ed. 2772 - Ed. 2773 - Ed. 2774 - Ed. 2775 - Ed. 2776 - Ed. 2777 - Ed. 2778 - Ed. 2779 - Ed. 2780 - Ed. 2781 - Ed. 2782 - Ed. 2783 - Ed. 2784 - Ed. 2785 - Ed. 2786 - Ed. 2787 - Ed. 2788 - Ed. 2789 - Ed. 2790 - Ed. 2791 - Ed. 2792 - Ed. 2793 - Ed. 2794 - Ed. 2795 - Ed. 2796 - Ed. 2797 - Ed. 2798 - Ed. 2799 - Ed. 2800 - Ed. 2801 - Ed. 2802 - Ed. 2803 - Ed. 2804 - Ed. 2805 - Ed. 2806 - Ed. 2807 - Ed. 2808 - Ed. 2809 - Ed. 2810 - Ed. 2811 - Ed. 2812 - Ed. 2813 - Ed. 2814 - Ed. 2815 - Ed. 2816 - Ed. 2817 - Ed. 2818 - Ed. 2819 - Ed. 2820 - Ed. 2821 - Ed. 2822 - Ed. 2823 - Ed. 2824 - Ed. 2825 - Ed. 2826 - Ed. 2827 - Ed. 2828 - Ed. 2829 - Ed. 2830 - Ed. 2831 - Ed. 2832 - Ed. 2833 - Ed. 2834 - Ed. 2835 - Ed. 2836 - Ed. 2837 - Ed. 2838 - Ed. 2839 - Ed. 2840 - Ed. 2841 - Ed. 2842 - Ed. 2843 - Ed. 2844 - Ed. 2845 - Ed. 2846 - Ed. 2847 - Ed. 2848 - Ed. 2849 - Ed. 2850 - Ed. 2851 - Ed. 2852 - Ed. 2853 - Ed. 2854 - Ed. 2855 - Ed. 2856 - Ed. 2857 - Ed. 2858 - Ed. 2859 - Ed. 2860 - Ed. 2861 - Ed. 2862 - Ed. 2863 - Ed. 2864 - Ed. 2865 - Ed. 2866 - Ed. 2867 - Ed. 2868 - Ed. 2869 - Ed. 2870 - Ed. 2871 - Ed. 2872 - Ed. 2873 - Ed. 2874 - Ed. 2875 - Ed. 2876 - Ed. 2877 - Ed. 2878 - Ed. 2879 - Ed. 2880 - Ed. 2881 - Ed. 2882 - Ed. 2883 - Ed. 2884 - Ed. 2885 - Ed. 2886 - Ed. 2887 - Ed. 2888 - Ed. 2889 - Ed. 2890 - Ed. 2891 - Ed. 2892 - Ed. 2893 - Ed. 2894 - Ed. 2895 - Ed. 2896 - Ed. 2897 - Ed. 2898 - Ed. 2899 - Ed. 2900 - Ed. 2901 - Ed. 2902 - Ed. 2903 - Ed. 2904 - Ed. 2905 - Ed. 2906 - Ed. 2907 - Ed. 2908 - Ed. 2909 - Ed. 2910 - Ed. 2911 - Ed. 2912 - Ed. 2913 - Ed. 2914 - Ed. 2915 - Ed. 2916 - Ed. 2917 - Ed. 2918 - Ed. 2919 - Ed. 2920 - Ed. 2921 - Ed. 2922 - Ed. 2923 - Ed. 2924 - Ed. 2925 - Ed. 2926 - Ed. 2927 - Ed. 2928 - Ed. 2929 - Ed. 2930 - Ed. 2931 - Ed. 2932 - Ed. 2933 - Ed. 2934 - Ed. 2935 - Ed. 2936 - Ed. 2937 - Ed. 2938 - Ed. 2939 - Ed. 2940 - Ed. 2941 - Ed. 2942 - Ed. 2943 - Ed. 2944 - Ed. 2945 - Ed. 2946 - Ed. 2947 - Ed. 2948 - Ed. 2949 - Ed. 2950 - Ed. 2951 - Ed. 2952 - Ed. 2953 - Ed. 2954 - Ed. 2955 - Ed. 2956 - Ed. 2957 - Ed. 2958 - Ed. 2959 - Ed. 2960 - Ed. 2961 - Ed. 2962 - Ed. 2963 - Ed. 2964 - Ed. 2965 - Ed. 2966 - Ed. 2967 - Ed. 2968 - Ed. 2969 - Ed. 2970 - Ed. 2971 - Ed. 2972 - Ed. 2973 - Ed. 2974 - Ed. 2975 - Ed. 2976 - Ed. 2977 - Ed. 2978 - Ed. 2979 - Ed. 2980 - Ed. 2981 - Ed. 2982 - Ed. 2983 - Ed. 2984 - Ed. 2985 - Ed. 2986 - Ed. 2987 - Ed. 2988 - Ed. 2989 - Ed. 2990 - Ed. 2991 - Ed. 2992 - Ed. 2993 - Ed. 2994 - Ed. 2995 - Ed. 2996 - Ed. 2997 - Ed. 2998 - Ed. 2999 - Ed. 3000 - Ed. 3001 - Ed. 3002 - Ed. 3003 - Ed. 3004 - Ed. 3005 - Ed. 3006 - Ed. 3007 - Ed. 3008 - Ed. 3009 - Ed. 3010 - Ed. 3011 - Ed. 3012 - Ed. 3013 - Ed. 3014 - Ed. 3015 - Ed. 3016 - Ed. 3017 - Ed. 3018 - Ed. 3019 - Ed. 3020 - Ed. 3021 - Ed. 3022 - Ed. 3023 - Ed. 3024 - Ed. 3025 - Ed. 3026 - Ed. 3027 - Ed. 3028 - Ed. 3029 - Ed. 3030 - Ed. 3031 - Ed. 3032 - Ed. 3033 - Ed. 3034 - Ed. 3035 - Ed. 3036 - Ed. 3037 - Ed. 3038 - Ed. 3039 - Ed. 3040 - Ed. 3041 - Ed. 3042 - Ed. 3043 - Ed. 3044 - Ed. 3045 - Ed. 3046 - Ed. 3047 - Ed. 3048 - Ed. 3049 - Ed. 3050 - Ed. 3051 - Ed. 3052 - Ed. 3053 - Ed. 3054 - Ed. 3055 - Ed. 3056 - Ed. 3057 - Ed. 3058 - Ed. 3059 - Ed. 3060 - Ed. 3061 - Ed. 3062 - Ed. 3063 - Ed. 3064 - Ed. 3065 - Ed. 3066 - Ed. 3067 - Ed. 3068 - Ed. 3069 - Ed. 3070 - Ed. 3071 - Ed. 3072 - Ed. 3073 - Ed. 3074 - Ed. 3075 - Ed. 3076 - Ed. 3077 - Ed. 3078 - Ed. 3079 - Ed. 3080 - Ed. 3081 - Ed. 3082 - Ed. 3083 - Ed. 3084 - Ed. 3085 - Ed. 3086 - Ed. 3087 - Ed. 3088 - Ed. 3089 - Ed. 3090 - Ed. 3091 - Ed. 3092 - Ed. 3093 - Ed. 3094 - Ed. 3095 - Ed. 3096 - Ed. 3097 - Ed. 3098 - Ed. 3099 - Ed. 3100 - Ed. 3101 - Ed. 3102 - Ed. 3103 - Ed. 3104 - Ed. 3105 - Ed. 3106 - Ed. 3107 - Ed. 3108 - Ed. 3109 - Ed. 3110 - Ed. 3111 - Ed. 3112 - Ed. 3113 - Ed. 3114 - Ed. 3115 - Ed. 3116 - Ed. 3117 - Ed. 3118 - Ed. 3119 - Ed. 3120 - Ed. 3121 - Ed. 3122 - Ed. 3123 - Ed. 3124 - Ed. 3125 - Ed. 3126 - Ed. 3127 - Ed. 3128 - Ed. 3129 - Ed. 3130 - Ed. 3131 - Ed. 3132 - Ed. 3133 - Ed. 3134 - Ed. 3135 - Ed. 3136 - Ed. 3137 - Ed. 3138 - Ed. 3139 - Ed. 3140 - Ed. 3141 - Ed. 3142 - Ed. 3143 - Ed. 3144 - Ed. 3145 - Ed. 3146 - Ed. 3147 - Ed. 3148 - Ed. 3149 - Ed. 3150 - Ed. 3151 - Ed. 3152 - Ed. 3153 - Ed. 3154 - Ed. 3155 - Ed. 3156 - Ed. 3157 - Ed. 3158 - Ed. 3159 - Ed. 3160 - Ed. 3161 - Ed. 3162 - Ed. 3163 - Ed. 3164 - Ed. 3165 - Ed. 3166 - Ed. 3167 - Ed. 3168 - Ed. 3169 - Ed. 3170 - Ed. 3171 - Ed. 3172 - Ed. 3173 - Ed. 3174 - Ed. 3175 - Ed. 3176 - Ed. 3177 - Ed. 3178 - Ed. 3179 - Ed. 3180 - Ed. 3181 - Ed. 3182 - Ed. 3183 - Ed. 3184 - Ed. 3185 - Ed. 3186 - Ed. 3187 - Ed. 3188 - Ed. 3189 - Ed. 3190 - Ed. 3191 - Ed. 3192 - Ed. 3193 - Ed. 3194 - Ed. 3195 - Ed. 3196 - Ed. 3197 - Ed. 3198 - Ed. 3199 - Ed. 3200 - Ed. 3201 - Ed. 3202 - Ed. 3203 - Ed. 3204 - Ed. 3205 - Ed. 3206 - Ed. 3207 - Ed. 3208 - Ed. 3209 - Ed. 3210 - Ed. 3211 - Ed. 3212 - Ed. 3213 - Ed. 3214 - Ed. 3215 - Ed. 3216 - Ed. 3217 - Ed. 3218 - Ed. 3219 - Ed. 3220 - Ed. 3221 - Ed. 3222 - Ed. 3223 - Ed. 3224 - Ed. 3225 - Ed. 3226 - Ed. 3227 - Ed. 3228 - Ed. 3229 - Ed. 3230 - Ed. 3231 - Ed. 3232 - Ed. 3233 - Ed. 3234 - Ed. 3235 - Ed. 3236 - Ed. 3237 - Ed. 3238 - Ed. 3239 - Ed. 3240 - Ed. 3241 - Ed. 3242 - Ed. 3243 - Ed. 3244 - Ed. 3245 - Ed. 3246 - Ed. 3247 - Ed. 3248 - Ed. 3249 - Ed. 3250 - Ed. 3251 - Ed. 3252 - Ed. 3253 - Ed. 3254 - Ed. 3255 - Ed. 3256 - Ed. 3257 - Ed. 3258 - Ed. 3259 - Ed. 3260 - Ed. 3261 - Ed. 3262 - Ed. 3263 - Ed. 3264 - Ed. 3265 - Ed. 3266 - Ed. 3267 - Ed. 3268 - Ed. 3269 - Ed. 3270 - Ed. 3271 - Ed. 3272 - Ed. 3273 - Ed. 3274 - Ed. 3275 - Ed. 3276 - Ed. 3277 - Ed. 3278 - Ed. 3279 - Ed. 3280 - Ed. 3281 - Ed. 3282 - Ed. 3

AMPLIAMENTO OPIFICIO CASEARIO

Struttura in cls prefabbricata rivestita esternamente con una lamiera forata color 'corten' – che lascerà libera la parte basamentale, mettendo in evidenza il materiale cementizio. Analogamente sul fronte Sud viene riproposto lo stesso volume con gli stessi materiali. Il collegamento tra i due magazzini, sarà realizzato con una struttura in cls prefabbricato, rivestita sul fronte Nord, da elementi verticali in acciaio color 'grigio piombo' che oltrepassando la linea della copertura accentua una sorta di dissolvenza ma al contempo né bilancia tutti i volumi edilizi. Così come previsto con il primo magazzino, sul fronte Est, a schermatura del nuovo edificio, saranno messe a dimora essenze arboree tipiche del territorio e delle aree fluviali.

L'impiego sui nuovi corpi edilizi, di rivestimenti in acciaio/lamiera con colorazione tipo 'corten' e in bianco, con parti in calcestruzzo a vista, permetterà ai nuovi fabbricati di mimetizzarsi-integrarsi con le altre costruzioni dell'insediamento e con l'ambiente agrario circostante senza entrare in conflitto visivo con colori e materiali già utilizzati ed ormai consolidati nel contesto.

CONCLUSIONE

Oggi ci stiamo rendendo conto che in campo agricolo non potremo mai competere con le grandi multinazionali dal cibo a basso costo, con le grandi potenze di produzione di massa. Premesso che è impossibile recuperare o ristrutturare tutto il patrimonio edilizio rurale tradizionale a causa di problemi insuperabili come problemi economici e l'enorme evoluzione tecnologiche che hanno modificato totalmente i modi e i sistemi produttivi agricoli. Noi possiamo competere solo forti della nostra **QUALITA' - BIODIVERSITA' - ARTE CULINARIA - PRODOTTI GENUINI** legati alla nostra secolare cultura e tradizione.

Capacità di inserimento armonico nell'ambiente grazie all'uso di materiali naturali e durevoli

Equilibrato rapporto fra uomo e ambiente, fra uomo e campagna

Rispetto della natura con il consumo minimale di suolo

Architettura non anonima, non di massa, che ha mantenuto sempre una sua dignità costruttiva e una precisa identità



Circondarsi di vegetazione: filari alberati, siepi, fossati, capezzagne, e la corte rurale come fulcro come emergenza visiva rispetto alla maglia dell'orditura del terreno coltivato

Ora dobbiamo cercare di salvare e valorizzare ciò che è in grado di riassumere al meglio i caratteri della nostra architettura rurale: 1) inserendoli in **circuits di turismo culturale ed enogastronomico**; 2) valorizzare il patrimonio rurale come un deposito di **beni artistico-culturali** da studiare in termini storico-scientifici; 3) salvaguardare la testimonianza di quel mondo, delle nostre profonde radici, come **preservare la nostra personale memoria dall'oblio**.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Arch. Vittorio Cugola

E-mail: tecnicosuape@destra-secchia.it

SPORTELLO UNICO DESTRA SECCHIA – Attività Produttive, Edilizia, Ambiente

sede operativa: via Martiri di Belfiore n. 7 - 46026 Quistello (MN)

orari: lunedì – mercoledì – venerdì dalle 10.30 alle 12.30

martedì – giovedì dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00

tel. 0376 1950038 interno 2 – fax 0376 1950037

pec: suapdxsecchia@pec.it

sito internet: www.sportellounico-destrasecchia.it

